



CELEBRAE E' VIVERE

Per introdurci a questa settimana e alle successive, mi è parso bello recuperare alcune riflessioni del patriarca Marco che ricordo sempre efficaci e dense di significato, verità e vitalità. Forse ci siamo persi un po' per strada negli ultimi tempi e non riusciamo più ad avere accesso alla grandezza vitale dei momenti liturgici. Sembra quasi che il celebrare, la liturgia, sia solo un insieme di "cose che si fanno", riti assurdi, senza senso, pura rubricistica senza anima...

Ecco la sapienza del vecchio patriarca, che deriva direttamente da quella stagione di riscoperta che fu il concilio e tutto il movimento che lo precedette e lo accompagnò...

Ritiro delle Palme

Card. Marco Cè

Ritiro delle Palme

(Cavallino, pomeriggio del 28 marzo 2010)

1. Con la celebrazione 'delle Palme' di questa mattina, siamo entrati nella grande settimana della memoria 'sacramentale' della morte e risurrezione del Signore Gesù.

Cosa vuol dire 'memoria sacramentale'?

Vuol dire che noi celebrando i misteri della Pasqua (il Giovedì, il Venerdì Santo e nella Veglia pasquale) non facciamo solo 'memoria' di eventi del passato, ricordandoli con edificazione.

La liturgia è opera di Gesù: proprio grazie alla sua presenza, i misteri della sua vita, che noi celebriamo, sono in qualche modo presenti, perché noi vi partecipiamo.

Gesù infatti non appartiene al passato. I suoi gesti di salvezza sono sempre 'oggi' e 'per noi'.

Quindi quando celebriamo i divini misteri della vita di Gesù, noi realmente partecipiamo ad essi: a condizione che apriamo il nostro cuore.

Per questo è importante che noi preghiamo. L'invocazione dello Spirito Santo con cui abbiamo iniziato non è stata un fatto rituale: noi abbiamo bisogno che Dio ci apra il cuore, perché intendiamo ciò che egli vuole dirci attraverso le parole umane che ascolteremo.

Se Dio non ci apre il cuore, il nostro incontro sarà una audizione di 'parole morte', non un incontro con l'amore di Dio.

Al Signore chiediamo soprattutto il dono della fede: *'Io credo: ma tu, Signore, soccorri la mia incredulità'.* ...

Assieme alle parole ci sono anche i gesti della liturgia che pure non sono morti, ma vivi e attuali, come doni del Signore Gesù per sempre con la sua chiesa, tutti i giorni, fino alla fine del mondo. E in un modo del tutto speciale quando la comunità, per suo comando, si raduna per

incontrarlo e riceverlo con tutti i suoi doni, appunto nelle celebrazioni liturgiche.

Perciò quando la chiesa si raccoglie, radunata dal Signore (questo peraltro è il significato etimologico e teologico del termine "chiesa": assemblea chiamata, radunata da Dio stesso), vive i misteri che celebra perché nelle celebrazioni c'è il Signore e tutta la sua opera. È come se noi fossimo nel cenacolo, sul calvario, presso il sepolcro vuoto. Anzi, non è "come se". Noi siamo in quei luoghi. Perché il Signore stesso ci fa questo dono e noi lo riceviamo da lui. Questa è la testimonianza dei credenti che ci hanno preceduto, hanno vissuto e ci hanno trasmesso questi doni del Signore.

Viviamo con intensità, con cuore aperto e disponibile, con fede le varie liturgie e succederà anche a noi quanto è successo ai primi testimoni e a quanti sono venuti dopo: torneremo alla nostra vita trasformati, rappacificati, rafforzati, ricchi di vita, di speranza e di amore.

E se sentiamo che ci manca la fede, facciamo nostra la preghiera che lo stesso patriarca Marco suggerisce e che viene dal Vangelo, da un papà cui Gesù chiede di fidarsi di lui in un momento drammatico della sua vita: Io Credo!

Aiutami nella mia incredulità! (Mc 14, 24).

Buona settimana santa!

Don Andrea

VEXILLA REGIS PRODEUNT

Ecco il vessillo della croce,
mistero di morte e di gloria:
l'artefice di tutto il creato
è appeso ad un patibolo.

Un colpo di lancia trafigge
il cuore del Figlio di Dio:
sgorga acqua e sangue, un torrente
che lava i peccati del mondo.

O albero fecondo e glorioso,
ornato d'un manto regale,
talamo, trono ed altare
al corpo di Cristo Signore.

O croce beata che apristi
le braccia a Gesù redentore,
bilancia del grande riscatto
che tolse la preda all'inferno.

Ave, o croce, unica speranza,
in questo tempo di passione
accresci ai fedeli la grazia,
ottieni alle genti la pace. Amen.

25 APRILE

FESTA DI SAN MARCO E DEI LUSTRI

Subito dopo Pasqua che cade il 20 aprile, c'è la festa di San Marco, venerdì 25 aprile. È la festa del nostro patrono e perciò noi la celebriamo, pur essendo dentro l'ottava di Pasqua (le altre chiese non titolari spostano questa festa al lunedì successivo perché la liturgia della Pasqua anche nei giorni dell'ottava ha la precedenza su tutto).

Noi celebriamo la Messa di San Marco alle ore 10.00. E come da consuetudine ricorderemo e festeggeremo tutte le coppie che nel 2025 vivono un "lustrò di matrimonio": 5, 10, 15, 20 ... anni di matrimonio.

Quest'anno siamo un po' in difficoltà per avvisare tutti rispetto agli altri anni: il signore che se ne occupava (Biagio) è andato in cielo e il computer ormai datato, pure lui ha dato forfait. Ma abbiamo cercato comunque di raggiungere il maggior numero possibile di possibili invitati. Ci scusiamo per eventuali errori e omissioni e chiediamo a tutti gli interessati di sentirsi comunque invitati e a tutti di portare, se conosciamo qualcuno, questo invito.

Appuntamento venerdì 25 aprile ore 10.00 nella nostra chiesa con la Santa Messa animata dalla nostra corale!

Don Andrea

IL PENSIERO DI DON CARLO

Sabato 12 aprile 2025

Gesù ci invita a prendere la nostra croce per seguirlo: non si può seguirlo senza portare la Croce con Lui. Croce vuol dire ogni prova, ogni sofferenza, ogni fatica, che diventano Croce benedetta quando sono portate e offerte con Lui per la Salvezza nostra e del mondo.

Al tempo di Gesù la croce appariva qualcosa di oscuro e ripugnante, segno di maledizione: solo per

Lui, che l'ha abbracciata per Amore, l'Amore infinito per noi, è diventata segno di Benedizione, e può essere perfino amata; non perché è sofferenza, ma perché è l'unico mezzo per essere con Lui nella lotta e la Vittoria contro il male, davvero uniti e vicini gli uni agli altri nell'Amore, questa forza infinita che ci trasforma verso la pienezza di Vita che è il Paradiso.

Un caro saluto don Carlo

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Domenica 13 Aprile

DOMENICA DELLE PALME

Sante Messe ore 8,30 - 10,00 - 11,30

Ore 9,30 Benedizione degli ulivi presso la scuola materna San Marco e processione

Ore 15,30 Gruppo Sposi

Ore 16,00 Gruppo sposi giovani

Lunedì 14 Aprile

Ore 9,30 Inizio Adorazione

Ore 18,15 Benedizione Eucaristica e reposizione

Ore 18,30 Santa Messa

Martedì 15 Aprile

Ore 9,30 Inizio Adorazione

Ore 17,00 Catechismo 4^a elementare

Ore 18,15 Benedizione Eucaristica e reposizione

Ore 18,30 Santa Messa

Ore 21,00 Celebrazione penitenziale per gli adulti, animata dalle comunità neocatecumenali.

Mercoledì 16 Aprile

Ore 9,30 Inizio Adorazione

Ore 17,00 Confessione 3^a Elementare

Ore 18,15 Benedizione Eucaristica e reposizione

Ore 18,30 Santa Messa

Ore 21,00 Celebrazione penitenziale per i giovani, con don Riccardo.

Giovedì 17 Aprile

Ore 9,30 Lodi solenni

Nel pomeriggio Confessioni

Ore 18,30 Celebrazione della Cena del Signore e Lavanda dei piedi

Venerdì 18 Aprile

Ore 9,30 Lodi solenni - Confessioni mattina e pomeriggio

Ore 18,30 Celebrazione della Passione del Signore e bacio della Croce

Ore 20,45 Via Crucis al parco San Giuliano

Sabato 19 Aprile

Ore 9,30 Lodi solenni - Confessioni mattina e pomeriggio

Ore 22,00 Solenne Veglia Pasquale

Domenica 20 Aprile

DOMENICA DI PASQUA

Sante Messe ore 8,30 - 10,00 - 18,30

Lunedì 21 Aprile

Santa Messe ore 10,00 e ore 18,30

